

La valutazione



Alessandro Venturelli

La valutazione - Abstract

Tempestività, misurazione e processi della valutazione ed accessibilità delle verifiche sono gli argomenti della presentazione che associa alla norma consigli pratici

valutare

accessibilità

compensazione

scritto

orale

tempistiche correzione

diagnostica

verifiche

processo misurare prodotto

compiti forma

valutazione lessico

familiarità

contenuto

Prima di cominciare

- Quante verifiche somministri ai tuoi alunni per periodo?
- Quanto tempo trascorre dalla verifica alla consegna?
- Come strutturi le verifiche? (domande aperte, chiuse, esercizi)...
- Come strutturi le verifiche per gli alunni con BES?

Tempistiche della valutazione

La valutazione della prova deve essere **tempestiva**; in caso contrario

- si attenua il ricordo delle cause che hanno portato all'errore
- si ignora la funzione di supporto all'apprendimento della valutazione
- si ostacola il recupero in tempo utile delle lacune

Misurare o valutare?

Misurare e valutare non è lo stesso concetto:

- La **misurazione** è prettamente oggettiva, mentre la valutazione aggiunge criteri.
- La **valutazione** dovrebbe infatti tener conto anche del **PROCESSO**, non solo del **PRODOTTO**

Verifica e valutazione

- **Verifica** → **accertamento** apprendimenti
- **Valutazione** → processo che controlla se l'apprendimento è raggiungibile e **tiene conto dei progressi**. Comprende accoglienza, diritto allo studio, inclusione.

Processi della valutazione

- **Diagnostica** in fase iniziale (non si parte sempre da zero!!! Chiediamo cosa gli alunni già sanno degli Antichi egizi o, per restare in ambito matematico, dei prodotti notevoli o delle frazioni o, ancora, delle equivalenze)

Processi della valutazione

- **Dimensione formativa** (conoscenze possedute dall'allievo, velocità ed errore)
- **Valutazione formativa e feedback per la famiglia:** utilizzare gli errori per comprendere i processi formativi

Accessibilità delle verifiche

- Raggiungimento degli obiettivi di globalità, efficacia comunicativa e **concretezza di lessico**
- Mini verifiche (se la materia si presta)
- Obiettivi familiari per lo studente

Accessibilità delle verifiche

- Testo
 - Lessico concreto e contestualizzato
 - **Consegne chiare e semplici**, senza richieste plurime o negazioni
 - Inserire esempi chiarificatori
 - Identificazione grafica del contesto
 - Leggere il testo
 - **Non ridurre i contenuti** (verifica disciplinarmente significativa) → non appiattare i DSA con obiettivi minimi

L'intrusione

L'allievo non riesce ad INIBIRE
l'informazione non rilevante all'interno del
contesto.

L'intrusione

Si prenda come esempio il testo di un problema: ci sono parti più narrative da "cancellare" e da non ricordare.

Questo è ciò che abitualmente si fa scrivendo dati e richieste.

L'intrusione

I ragazzi con Disturbo Apprendimento Matematico talvolta non colgono differenze significative tra i dati e la parte più narrata.

[M.C. Passolunghi]

L'updating

Aggiornare le informazioni a fronte di un cambiamento delle condizioni iniziali

I ragazzi con ADHD hanno particolari problemi con l'updating

Accessibilità delle verifiche

- Verifiche programmate nel tempo
- Assegnate esercizi utili per la verifiche
- **Orali per la riparazione di esiti non positivi**
- Correzioni costruttive → il prof è un alleato dell'allievo contro l'errore! (Lucangeli)

Accessibilità delle verifiche

- Correzione in grafia chiara
- Valutare contenuto e non la forma
- Saper osservare l'alunno nel suo comportamento in classe

NB quanto usato per DSA è valido per tutti!!!

Le crocette

L'EDITORIALE
di Silvana Loi



L'ossessione per le "crocette"

Nei libri di lettura maggiormente adottati quest'anno nella scuola primaria abbiamo rilevato la presenza massiccia di domande a scelta multipla nell'apparato didattico. Scomparse consegne del tipo: *leggi e poi discuti con l'insegnante e i compagni*, dai libri emerge l'immagine di un allievo-automa che "esegue", da solo e in silenzio. La cosa produce un certo sgomento anche perché le caselle da riempire con crocette compaiono sin dalle prime pagine delle letture di prima classe.

Sappiamo che comprendere un testo è un processo complesso che, nel suo svolgersi, chiama in causa la memoria, l'attenzione, l'immaginazione. Un processo che richiede anche numerose *operazioni* linguistico-cognitive, non solo per decodificare le parole ma per costruire il significato del testo e rappresentarselo mentalmente. Di conseguenza, insegnare a leggere consiste nel fare in modo che gradualmente i ragazzi diventino lettori "autonomi", siano cioè in grado di "governare" le operazioni linguistico-cognitive sottese alla comprensione.

Ecco allora che l'insegnante fa compiere attività e prestazioni sul testo o a partire dal testo. Fa domande di vario tipo guidando i ragazzi a esplorare il testo per individuare e collegare informazioni volte a ricostruire il significato di quanto letto. Chiede di rileggere, soffermarsi su alcune parti, sottolineare, evidenziare una parte specifica. E, ancora, sollecita il ragionamento, stimola la discussione e il confronto di opinioni a partire dai tanti stimoli che emergono dal testo, *aiuta i ragazzi a controllare il proprio processo di comprensione.*

L'itinerario da seguire per insegnare a capire i testi non è pertanto una strada lastricata di crocette da percorrere in solitudine sin dalla prima classe. È invece un percorso didattico sempre improntato all'operatività, complesso ma da affrontare insieme, mediante attività non solo individuali ma anche di gruppo e collettive.

Silvana Loi

In ultimo...

- Troppi adempimenti burocratici, non ultimi quelli introdotti dalle circolari sui BES, allontanano il docente dal suo compito principale, che è quello di assicurare che tutti apprendano.

[M.S. Salvi]

